K ATLA PER. 61

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

IL GIORNO

Una copia lire 25 — Sped. in abb. post. Gr. I — MILANO, SABATO 21 APRILE 1956 — Anno I — Numero 1

SARTI TRE VALLETTI
FINSEC

Una grande novità: 8 pagine in rotocalco

LA DISTENSIONE A LONDRA

IL GIORNO

QUESTA prima colonna, non più destinata al «fondo» classico di tutti i giornali italiani, ma, nel nostro, ad una «Situazione», che segnalerà con breve commento i punti fondamentali della giornata politica nel mondo, ci sia consentito d'adoperarla, questa prima volta, per presentare IL GIORNO ai lettori.

Se n'è molto parlato, del GIORNO. E noi siamo grati a tutti coloro che ne hanno parlato, anche se, privi di notizie sicure, ci hanno, talvolta, attribuito legami d'interessi i più disparati, intenzioni che non abbiamo, simpatie politiche le più varie e le più discordi.

La verità è, anzitutto, che IL GIORNO nasce come impresa editoriale fine a se stessa, ossia senza secondi fini. Se questo è o non è, nel campo dei quotidiani, in Italia, un fatto nuovo, non sta a noi giudicare.

Come impresa editoriale, IL GIORNO si propone di dare ai lettori il massimo di informazioni col massimo di obbiettività.

Abbiamo perciò aperto delle vere redazioni, a Parigi, a Londra, negli Stati Uniti, in Germania, a Vienna, a Ginevra, e col resto del mondo siamo intimamente collegati per mezzo di altri grandi organismi editoriali. La fonte, il numero, la serietà del materiale informativo è essenziale per la vita d'una democrazia. In questo senso, noi crediamo di portare un contributo sincero e imparziale alla vita della democrazia italiana, ancora tanto precaria. Siamo sicuri che la vita democratica prosperi dove ci siano ricchezza e libertà delle informazioni.

E' ovvio che dal modo di presentare i fatti, dalla evidenza maggiore o minore in cui IL GIORNO li porrà, dal legame che stabilirà fra di essi salterà fuori, alla fine, un atteggiamento del giornale. Quale? L'onesta ricerca e la difesa costante della verità.

E poichè in questa ricerca e difesa non siamo leguti a preconcetti, né ci lasceremo guidare da simpatie o antipatie naturali, ma anzi cercheremo di cogliere, fin dove è possibile, l'aspetto di buona fede che ogni azione umana può avere in sè, ci auguriamo di essere compresi e seguiti con spirito aperto: lo stesso spirito aperto, la stessa fiducia nella libertà con cui noi intraprendiamo la nostra opera.

CINO DEL DUCA
GAETANO BALDACCI

Ogni giorno alle ore 17 potete acquistare allo edicole dagli strilloni IL GIORNO edizione della sera con rotocalco

Bulganin e Krusciov, al banchetto offerto ieri al Municipio di Londra. (Telefoto)

I colloqui tra Eden, Bulganin e Krusciov definiti un "utile scambio di vedute" in un comunicato ufficiale - Ieri sono stati affrontati Medio Oriente e disarmo

LONDRA, 20 aprile

Un comunicato riassuntivo dei colloqui tra Eden, Lloyd, Bulganin e Krusciov, è stato diramato stasera dopo le conversazioni di oggi, durate complessivamente tre ore e quarantacinque minuti.

I colloqui del 19 e del 20 aprile sono definiti «un utile e franco scambio di vedute, svoltosi in una cordiale atmosfera». Nella riunione di giovedì è stato affrontato il problema delle relazioni anglo-sovietiche e, in particolare, la questione dei contatti culturali fra le due Nazioni. A questo proposito è stato concordato che da ambedue le parti si faranno proposte che verranno in seguito esaminate. Inoltre, giovedì si è avuto uno scambio preliminare di vedute sulla situazione europea.

Stamane — continua il comunicato — si è discusso del Medio Oriente. E' stato concordato che da ambedue le parti si formuleranno proposte che verranno discusse più tardi e sulla base della prima utile discussione».

Nel pomeriggio di oggi invece, vi è stato uno scambio di vedute sul problema del disarmo.

Speranze di accordo

dal nostro corrispondente MARCO MONTALDI

LONDRA, 20 aprile

LA RUSSIA e la Gran Bretagna stanno avvicinandosi sempre più ad un accordo sui tre principali problemi internazionali: Medio Oriente, scambi commerciali e culturali anglo-russi e disarmo. Questo sembra sufficientemente indicato dal comunicato emesso questa sera dal numero dieci di Downing Street dopo sette ore complessive di conversazioni tra Eden e Bulganin e Krusciov.

I leaders politici dei due Paesi hanno convenuto di creare dei comitati speciali per esaminare le varie proposte avanzate dalle due parti per la soluzione del problema del Medio Oriente e degli scambi commerciali. Si sono avuti complessivamente tre incontri politici. Il primo di carattere, tra su di una analisi delle relazioni anglo-sovietiche, il secondo sulla situazione del Medio Oriente ed il terzo sul disarmo.

Il punto di vista britannico nei confronti delle relazioni commerciali, sostenuto durante le conversazioni, è che esistono enormi possibilità di considerevoli miglioramenti anche soltanto nel campo del materiale strategici soggetti al veto di esportazione imposto dagli occidentali. Sempre nel campo commerciale la parte inglese ha insistito affinchè i russi si fidino della buona fede e dell'abilità della iniziativa privata e dalla sua possibilità di onorare gli impegni assunti.

Quanto agli scambi culturali gli argomenti, particolarmente discussi sono la possibilità che un maggior numero di storici, di artisti o di tecnici si possano recare in Russia e che possano godere di una maggiore libertà di spostamento, di ricerche e di contatti con il popolo russo. E' stato anche affrontato da parte britannica la questione delle disturbi alle trasmissioni radiofoniche emesse da Londra. A questo proposito si ha da indicazioni che il Primo ministro Eden ha fatto notare che durante l'attuale visita del leaders sovietici tali disturbi sono diminuiti sino a risultare quasi impercettibili. Non si vede perciò perchè dovrebbero continuare.

Quanto al disarmo la parte britannica ha ripetuto la tesi occidentale, secondo la quale un accordo potrebbe essere trovato solo dopo la soluzione della situazione europea ed in particolare dopo la riunificazione tedesca.

Ma le più immediate speranze risiedono sempre nella questione del Medio Oriente che dovrebbe, secondo Londra, segnare il successo o meno della visita.

I russi avrebbero ripetuto la loro intenzione di prendere parte alla soluzione del problema, in base ad uno schema che rientri nell'ambito delle Nazioni Unite. Questo accordo di massima sembra raggiunto e si sa che su questa posizione non solo la Gran Bretagna ma anche gli Stati Uniti sono pronti ad accettare.

CONTINUA IN TERZA PAGINA

Rilasciato il vescovo Groesz

VIENNA, 20 aprile

L'arcivescovo Groesz è stato scarcerato dalle autorità ungheresi e vive sotto parziale sorveglianza nel villaggio ungherese di Tolnez, nella provincia di Szolnok.

Il banchetto e la gita sul Tamigi

di DANILO COLOMBO

LONDRA, 20 aprile

Una folla silenziosa di circa duecento persone sostava a Downing Street stamane alle 11 e 30, quando le macchine dei leaders sovietici provenienti dal Claridges si sono fermate davanti alla abitazione del Primo ministro. Bulganin e Krusciov sono scesi dalle automobili, hanno salutato la folla togliendosi il cappello, han posato brevemente per i fotografi e quindi sono entrati. Prima della partenza dal Claridges si era unito alla delegazione sovietica l'am-

CONTINUA IN TERZA PAGINA

Il portiere del Claridges si adegua ai nuovi tempi.

Imminente il concistoro

Certo il cappello cardinalizio all'arcivescovo Montini - Caduta la candidatura di padre Gemelli

ROMA, 20 aprile

IL TERZO concistoro del pontificato di Pio XII sembra imminente. Nella curia romana l'attesa dura da novembre, quando il Papa guarì dalla malattia allo stomaco che fece temere la morte. In quel periodo, nel mondo cattolico, c'era una grande preoccupazione. Il numero dei cardinali era inferiore al pieno normale del Sacro Collegio, che è di settanta membri; la successione, perciò, sarebbe stata piuttosto difficile.

Si puntò per la seconda volta del concistoro dopo Natale, che è l'epoca in cui per tradizione vengono nominati i nuovi cardinali. Il cappello cardinalizio per il nuovo arcivescovo di Milano, monsignor Gian Battista Montini, sembrava ormai una cosa certa. Invece, dopo un breve periodo di attesa, durato fino a febbraio, la convocazione fu ancora rimandata.

In questi ultimi mesi il numero dei cardinali è sceso a 62; molti di questi, però, già da diversi anni non esercitano più alcuna funzione. E questo il caso dei cardinali di curia Alessandro Verde che ha oltre novanta anni e Giovanni Mercati che ha un ottantanove, del cardinale Ergenio Copello, e dei cardinali d'oltre cortina Mindszenty, Stepinac e Wizsynski.

Questo motivo, oltre alla necessità di elevare alla porpora l'arcivescovo di Milano, in attesa da circa sedici mesi, in attesa imminente la pubblicazione dell'Osservatore Romano del breve annuncio.

Data per sicura la nomina di monsignor Montini, confermata il rifiuto del prosegretario di Stato, monsignor Domenico Tardini, a indossare la porpora, caduta la candidatura al padre Gemelli (che era stata proposta dal gesuita padre Messineo), l'attesa è ora principalmente per la data di convocazione del concistoro.

Non si sa ancora se, dopo quattro secoli, il Papa modificherà la legge emanata da Sisto V, aumentando il numero dei membri del Sacro Collegio.

Nella curia romana molti pensano che la comunicazione del terzo concistoro di Pio XII (il primo è del 1946, con la creazione di trentadue cardinali, il secondo è del 1953 con altri ventiquattro cardinali) sarà data nei primi giorni del prossimo maggio.

La Camera approva il ministero delle Partecipazioni

Entro un anno lo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria

ROMA, 20 aprile

AL TERMINE di una vivace battaglia durata cinque ore, la Camera ha oggi approvato la costituzione di ministero delle Partecipazioni statali con 335 voti favorevoli e 46 contrari. Hanno votato a favore tutti i gruppi escluse le destre monarchico-fasciste. Questa identità di vedute fra le sinistre e i partiti della maggioranza non si è però avuta che al momento della votazione finale, mentre molto accesi si sono rivelati i contrasti quando si è affrontata la questione relativa allo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria. Quattro erano gli emendamenti che postulavano diverse soluzioni per la sorte dell'I.R.I. Il socialista Foa, con il suo emendamento, reclamava che il distacco dell'I.R.I. dalla Confederazione degli industriali avvenisse contemporaneamente all'approvazione della legge in esame; i comunisti Desai e Giolitti proponevano uno sganciamento entro un mese; il socialdemocratico Chiaramello e il repubblicano Macrelli, in linea subordinata e in un tentativo di compromesso, proponevano un termine di sei mesi; il sindacalista democristiano Pastore, infine, sostenava che si procedesse all'operazione distacco entro un anno dall'istituzione del nuovo ministero.

Scrutinio segreto

Con una votazione a scrutinio segreto, l'emendamento Foa è stato respinto: 230 voti contrari e 211 favorevoli. Respinte, per alzata di mano anche le altre proposte intermedie, è stato invece approvato l'emendamento Pastore.

A queste votazioni si è giunti dopo una discussione piuttosto movimentata alla quale hanno partecipato Foa, Giolitti, Chiaramello, La Malfa, Rapelli, Romualdi, Cantalupo, Roschini, Delcroix e lo stesso Presidente del Consiglio. Di particolare interesse è stata la posizione assunta dal democristiano Rapelli, il quale, ricordato che fu lui a sottoporre per primo alla Camera il problema del distacco, ha annunciato che avrebbe votato la proposta che ne chiedeva l'immediata attuazione.

Parla Pastore

Quando finalmente ha preso la parola l'on. Pastore per motivare il proprio «no» all'emendamento Foa, l'aula era appariva surriscaldata.

Pastore: «Io voto contro l'immediato distacco perchè si deve dare il tempo alle varie aziende di adeguarsi alla procedura prevista per il nuovo Ministero».

Giancarlo Pajetta (P.C.I.): «Parlaci invece della «triplice economica».

Pastore: «Dovreste essere grati alla «triplice» che vi ha offerto il modo di riprenderví. Con gli avvenimenti russi erravate alle corde. Ora avete un diversivo. La «triplice» vi dà argomenti polemici».

Giancarlo Pajetta: «Ce a voi dei bei soldoni».

Pastore: «Tu sei l'ultimo che può parlare: tu che metti oggi sotto i piedi ciò che ieri osannavi».

Con un po' di fatica il presidente Leone è riuscito a ristabilire la calma e a far defluire i deputati davanti all'urna per la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Foa.

Quando infine si è votata la legge con la quale si istituisce il nuovo ministero delle partecipazioni statali, è stato anche approvato il bilancio dei trasporti.

Al Senato

Nell'altro ramo del parlamento si sono svolte due sedute: in quella antimeridiana è proseguito il dibattito sulla legge Salomone che chiede la proroga di quattro anni dell'attività dell'ente Sila; nella seduta del pomeriggio si è affrontato l'esame del bilancio del ministero della marina mercantile, con interventi del democristiano Tartufoli e del monarchico Rogadeo.

I SERVIZI DEL GIORNO

Pagina 2
La rubrica di Franca Valeri

Pagina 3
Il voto dei negri nelle elezioni americane - di Aurelio Roselli

Pagina 5
Gli avvenimenti sportivi a cura di Gianni Brera

Pagina 6
Lo spettacolo: Hollywood sul Tevere

Pagina 7
Il diario di Milano
Nel roto
Le memorie della Duchessa di Windsor
Il Salone dell'Automobile, visto da Gigi Villoresi
La fiaba di Montecarlo
Le rubriche e il romanzo di L. Peverelli
I «fumetti» più divertenti.

Corrispondenza dalla zona di Gaza

I coloni lavorano con le armi al piede

dal nostro inviato SERGIO BORELLI

BEERSCEBA, 20 aprile

NESSUN incidente ha turbato oggi le frontiere fra i Paesi arabi e Israele. Tuttavia, gli israeliani sono troppo abituati a considerare la tensione come un fatto quotidiano e, per ora almeno, irrisolvibile e, pertanto, non giudicano questa calma come il risultato della tregua annunciata ieri. Un cauto ottimismo è diffuso negli ambienti del Q. G. delle Nazioni Unite di Gerusalemme, nei commenti della stampa e anche nelle reazioni di vasti strati della popolazione. La situazione mi ha permesso di avvicinarmi oggi pomeriggio a circa quattro chilometri da Gaza, dove si trovano gli egiziani. In questa zona, fino a poche ore prima, si erano registrati quasi quotidianamente violenti scontri e ancora ieri pomeriggio tre soldati di Israele erano morti, falciati da una improvvisa raffica di mitragliatrice, appena fuori dalle case di Kissufim. Oggi la scena è cambiata radicalmente.

La campagna è inondata di sole e i campi dorati di spighe sono pieni di coloni che attendono, con una incredibile serenità, al lavoro. Neppure gli animali, che per natura si accorgono dei pericoli molto prima dell'uomo, hanno dato segni di inquietudine: sui campi del Kibbuz di Yad Mordekhai ho visto

CONTINUA IN TERZA PAGINA

Una fortuna al giorno

Ogni giorno la sua fortuna

IN SECONDA PAGINA IL TAGLIANDO E LE NORME

Un reattore precipita a Vedelago

Nell'esplosione dell'apparecchio il pilota è deceduto

TREVISO, 20 aprile

Un reattore da caccia della cinquantunesima Brigata è precipitato oggi in fiamme a Vedelago, nei pressi della base di Istrana. L'apparecchio, che era pilotato dal capitano Adolfo Schert di 36 anni, da Genova, appena toccato il suolo, è esploso, il pilota è deceduto.

Il capitano Schert era decollato alle 14,35. Pochi minuti dopo avvertiva la torre di controllo di Istrana che, avendo un incendio a bordo, stava tentando un atterraggio di fortuna. Dalla base si vedeva l'aereo, ormai in prossimità della Sacrata, tentare una virata e perdere gradatamente quota dirigendosi verso il campo. Ad un tratto però il reattore fu visto «imbardare» e rapidamente puntare il muso verso terra.

In seguito all'esplosione i rottami dell'aereo sono stati proiettati per un raggio di 300 metri nella campagna circostante.

TINTAL
il colore nella casa
la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sè.
tutti possono applicare il TINTAL
si diluisce con acqua
asciuga in due ore
è inodoro
è lavabile
è pronto in 36 tinte
Scadenza gratuitamente l'opuscolo «porta la vostra casa al colore» e la cartella con le 36 tinte pronte del TINTAL.
nome
via
città
COLOFICIO ITALIANO MAX MEYER s. a. MILANO